Anno XXXII - Fasc. 726 Roma, 16 Febbraio 1936 - XIV (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 17 FEB. 1936

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 726 (16 Febbraio 1936).

L'agricoltura e le sanzioni (*Dott. N. Bochicchio*) — Ancora della cimatura della spiga e della germinabilità del seme (*Dott. Licinia Conforti*) — Semi germinanti in pollicoltura (*Bernardo Bernardi*) — Curiamo le piante! Antiparassitari antisanzionisti (*Teodoro Ferraris*) — Le Radio trasmissioni dell' « Eiar » nell' « Ora dell'Agricoltore »: La potatura dell'olivo (*Dott. L... Marinangeli, della Cattedra di Agricoltura di Campobasso*) — Note pratiche — Cronaca agraria — Dai mercati e dai campi — Rubrica di varietà per le famiglie — La Radio agricola.

ITALIANI SOTTOSCRIVETE AL

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5% „

non soggetto a conversione fino al 1° luglio 1956-XXXIV

INTERESSI ESENTI DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA DI REGISTRO E BOLLO E DALLE TASSE DI SUCCESSIONE E DONAZIONE.

Il Consorzio di emissione del Prestito ha altresì il compito della formazione del mercato del titolo e del suo sostegno.

LE SOTTOSCRIZIONI POSSONO EFFETTUARSI:

a) *mediante pagamento in contanti o versamenti rateali del prezzo di emissione;*

b) *col deposito dei titoli del Prestito Redimibile* 3,50 %-1934 *al prezzo di L.* 80 *per ogni* 100 *lire di capitale nominale, integrato dal versamento in contanti o rateale di L.* 15.

Sono inoltre accettati in sottoscrizione i certificati nominativi del Prestito Redimibile 3,50% emessi in virtù del Regio Decreto-Legge 3 febbraio 1934-XII anche se gravati da vincoli di usufrutto, da ipoteca cauzionale oppure da vincoli dotali, nonchè i titoli nominativi ed al portatore costituiti in deposito a qualsiasi titolo presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, Banche, Casse di Risparmio, Istituti di Credito in genere, Enti pubblici, Società commerciali o private.

Le sottoscrizioni sono ricevute presso tutte le Filiali degli Enti e Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**

(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori„** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Catania - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA
Serie zootecnica

CONIGLICULTURA

MAIOCCO F.

IL CONIGLIO

Con illustrazioni nel testo e 38 tavole con 51 illusrrazioni fuori testo L. 7,50 franco porto

Fuori collana

TREVISANI G.

NORME PRATICHE PER L'ALLEVAMENTO FAMIGLIARE E INDUSTRIALE DEL CONIGLIO

Con illustrazioni - L. 2.50

PER LE ORDINAZIONI. - Rivolgersi a
G. B. PARAVIA & C. - Torino
o ad una delle sue filiali di Milano, Padova Firenze, Roma, Napoli, Catania, Palermo.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:
Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI:
Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino - Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Brindisi - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Grosseto - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Pola - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Sondrio - Spezia - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo Zara.

AGENZIE:
Aosta - Biella - Bressanone - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Empoli - Enna - Faenza - Frosinone - Genova - Iesi - Iglesias - Ivrea - Lecco - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Milazzo - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pallanza - Pescia - Pinerolo - Postumia - Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva di Trento - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Tolmino - Torre Annunziata - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NEI POSSEDIMENTI ITALIANI.
Nell'Africa Orientale: Asmara - Mogadiscio - Chisimaio Cheren - Massaua.
Nell'Africa Settentrionale: Tripoli - Bengasi.
Nelle Isole Egeee Rodi.

L'UFFICIO LEGALE DELLA RIVISTA

è a disposizione dei nostri abbonati e lettori per l'espletamento di ogni pratica amministrativa col Ministero dell'Agricoltura e con altri Dicasteri

Rivolgersi alla Direzione

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Piazza Rusticucci.

ELETTROZONATORI

per la potabilizzazione delle **ACQUE** - Depurazione, disinfezione dell'**ARIA** Stabilizzazione, sterilizzazione, risanamento dei **VINI** - **Conservazione** perfetta UOVA, FRUTTA, DERRATE :: ::

OZONOTERAPIA

INDUSTRIA NAZIONALE DELL'OZONO
Via dei Mille, 23 - TORINO

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

A capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale: NOVARA

Num. 6 Sedi - Num. 80 succursali - Num. 137 Agenzie

Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA

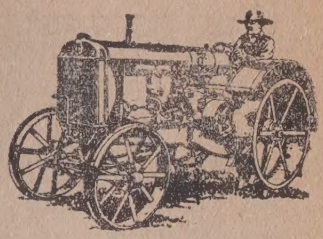
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

RUD. SACK

Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

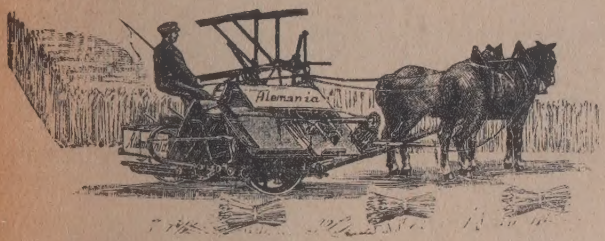
FAHR ORIGINALI

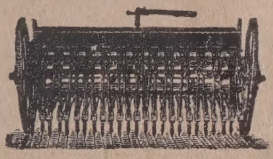
Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.



Trattori "Allis Chalmers" e "Twin City"

Trebbiatrici "Clayton" - Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.





S. A. ANTONIO FARINA - VERONA

Rappresentante Generale per l'Italia.

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

AZIENDA AGRICOLA VENTURI

GALLIERA (Bologna)

Il più importante Allevamento italiano di PECORE CARACUL e NUTRIE

È concessa la visita all'allevamento

SI FORNISCONO NOTIZIE ED ISTRUZIONI

PRIMO E SECONDO PREMI OTTENUTI

(Fiera di Milano 1930-31-32 e 33 - Bologna e San Remo 1932-33-34)

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

ONDULATI

IN TUTTI I COLORI ESISTENTI

Prezzi speciali per Rivenditori

Geom. ROBERTO D'ORAZIO

Via Arcipeschieri - MESSINA

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.

TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.

MARCHE e ANELLI per avicoltura.

Chiedere listino speciale a

I. & M. BERNAREGGI

PONTE CHIASSO

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI - Settignano (Firenze)

Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 5

ALLEVAMENTI AVICOLI
GIOV. SAVORELLI - RAVENNA

GRANDE DISPONIBILITÀ di pollastre livornesi tipo Vancouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione invernale, di alto lignaggio

Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna

Uova e pulcini a prezzo di mercato

PREZZI RIDOTTI - LEALTÀ - FIDUCIA

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dott. LINO ZANONI
CARPI (MODENA)

Livornese bianca selezionata - Conigli delle razze più pregiate da carne e da pelliccia - Colombi - Faraone - Fagiani - Tacchini.

Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Vivai e viti

VIVAIO ALBERI-FRUTTICOLO
GIUSEPPE FAGNOLI
TERRA DEL SOLE (Forlì)

Piante fruttifere d'ogni specie e varietà - Piante da taglio, d'ornamento, per strade, viali, piazze, giardini. - Olmi siberiani. - Celtis australis acclimatati.

LISTINO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)

Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.

Viti innestate su ceppo americano.

PREZZI MODICI
Chiedere catalogo

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO

da preferirsi

ANTONINO BUCCA

MILAZZO (Messina)

DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Disinfettanti

CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche

contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE

ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA"

Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie

Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

Mangimi per bestiame

Pollicoltori

sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla

Fabb. it. Mangimi concentrati "ALADINA"

Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

Enologia

VINI SEMPRE SANI

Ditta Cav. G. B. RONCA

VERONA - Piazza Erbe 26

Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Cacciantina liquida

BREVETTO N. 27305

RADIOMARELLI

SOCIETA CAFFARO MILANO

Il **primo e fondamentale** trattamento contro i parassiti di tutte le piante da frutto si deve fare durante l'inverno con l'insuperabile antiparassitario

FITODRIN

EFFICACISSIMO ED ECONOMICO

Col **FITODRIN** si prevengono le violenti manifestazioni parassitarie primaverili-estivi contro le quali la lotta è difficile e costosissima.
Il **FITODRIN** si può usare solo o miscelato alla **POLVERE CAFFARO**

Richiedete istruzioni sull'uso alle Cattedre Ambulanti, ai Rivenditori o direttamente alla

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO - MILANO

ANONIMA - CAPITALE L. 24.500.000 INTERAMENTE VERSATO

Procuratevi subito i tuberi da seme

dell'ELIANTO ITALICO

presso l'UNICO CONCESSIONARIO:

Ufficio propaganda per la coltivazione dell'Elianto Italico

ROMA - Viale Principe di Piemonte, 208 - Telefono 71-055

Guardatevi dalle imitazioni! - Garantitevi in tempo!

I tuberi non temono il gelo e sono conservabilissimi. - I nostri clienti — una volta procuratisi i tuberi — potranno quindi scegliere il momento più favorevole e opportuno per la semina

ANNO XXXII — Roma, 16 Febbraio 1936 - XIV — FASCICOLO 726

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

L'Agricoltura e le sanzioni

E' necessario e doveroso ricordare la consegna data dal Duce alle madri e vedove dei caduti il 1° dicembre p. p. con queste significative parole, che sintetizzano un intero programma d'azione antisanzionista: *reagire con metodo, con energia, con inflessibilità contro l'obbrobrioso assedio economico che cinge l'Italia*».

Nello stesso giorno S. E. Tassinari, in occasione della premiazione dei granicultori della provincia di Roma pronunziò un notevole discorso, di cui riportiamo qui la parte riguardante le sanzioni. A tale proposito egli disse testualmente: «Le sanzioni spezzano vie tradizionali di traffico, ci costringono a supplire a deficienze, a frugare nel nostro suolo e nel nostro ingegno per trovare surrogati o inventare sostituzioni. Ebbene tutto questo non dev'essere effimero, durare il solo periodo delle sanzioni. Quello che noi abbiamo sofferto e nella sofferenza creato di nuovo, deve restare anche per l'avvenire, costruendo anche sopra nuove basi, aprendo nuove correnti di traffico, dando nuovi indirizzi alla nostra economia. Quanto sta avvenendo per la lana e può avvenire per altri prodotti, sono indizi che denotano vere e proprie svolte nella storia economica.

«Tornare sulle vecchie posizioni economiche è semplicemente assurdo. Dobbiamo piuttosto pensare di non ritornarvi più, affinchè la ricerca e il progresso, alimentati dal nostro bisogno, aprano nuove vie alla economia italiana, così come il blocco napoleonico aprì i nuovi orizzonti all'industria zuccheriera. La consegna che il Duce ci ha data con la sua grande visione e la sua fermissima volontà è questa. Accingiamoci quindi a trarre dal nostro suolo, con tenacia pari alla fede, la maggior copia di beni per raggiungere la meta della più ampia indipendenza economica, con la quale si assicura la vittoria e la potenza politica alla Patria».

Evidentemente l'agricoltura, che sanò in gran parte le piaghe della guerra mondiale, deve esrcitare uno sforzo poderoso nell'attuale momento politico-economico per reagire vittoriosamente contro le inique sanzioni decretate da un blocco di 52 Stati, a Ginevra ai nostri danni, mettendo in armonica azione tutti gli elementi essenziali per produrre di più e meglio. La nostra terra, la madre di tutti, con le sue svariate inesauribili risorse, deve neutralizzare gli effetti nocivi delle sanzioni.

Tutto il suolo italiano suscettibile di coltura dev'essere utilizzato a servizio della Nazione. I lavoratori agricoli devono coltivare ogni piccolo spazio di terreno per ritrarre una massa di prodotti capace di soddisfare le esigenze alimentari della popolazione e del bestiame e fornire altresì le materie prime occorrenti all'esercizio delle industrie agricole e manifatturiere, in modo da renderci indipendenti dai mercati esteri o diminuire il carico delle importazioni.

L'Agricoltore italiano prima di tutto deve aumentare la produzione delle derrate alimentari necessarie per il consumo umano, e cioè: cereali (grano e granturco principalmente), civaie o leguminose da seme (fave, fagiuoli, piselli, ceci, lenticchie), che scarseggiano ancora da noi, nonchè ortaggi e frutta più richiesti dai consumatori interni ed esteri. Inoltre deve accrescere la produzione dei mangimi (avena, orzo, fieno, foraggi verdi e concentrati) per alimentare razionalmente e proficuamente il nostro bestiame, il quale, a sua volta, deve produrre più latte, carne, grasso, lana, ecc. Infine deve estendere la coltivazione di alcune piante industriali, specialmente quelle tessili (canapa, lino, cotone), oleifere (arachide, ricino, sesamo, colza, ravizzone, girasole ecc.) e zuccherifere (barbabietola per alcool), e l'allevamento degli animali di bassa corte, dei bachi da seta e delle api, per far fronte a tutti i nostri bisogni.

Per esaminare e svolgere tale vasto programma è necessario affidare a speciali commissioni tecniche competenti lo studio dei principali argomenti e nello stesso tempo interessare gli organi locali di propaganda, d'insegnamento e sperimentazione per l'applicazione pratica e il controllo scientifico delle decisioni adottate e delle proposte formulate.

Ma le questioni più importanti nel campo della produzione agraria sono già state risolte o sono in via di risoluzione, mentre altre sono allo stato sperimentale o di prova, e tutte contribuiranno a resistere all'assedio economico a dare il benessere al popolo italiano, nella lotta che si combatte per il trionfo della civiltà, del diritto e della giustizia. Ciò premesso esaminiamo brevemente i principali rami di attività agricola che maggiormente interessano il nostro Paese nelle attuali condizioni.

FRUMENTO. — Le più alte produzioni raggiunte da questa coltura con la tecnica razionale, e specialmente con le varietà elette precoci, con le adatte lavorazioni, le appropriate concimazioni, la semina a righe, le cure culturali diligenti, la raccolta, manipolizione e conservazione perfetta del prodotto, ci assicurano che si arriverà e sorpasserà la cifra richiesta dal fabbisogno nazionale, come è già avvenuto nel 1933.

Ma non bisogna dormire sugli allori e seguitare invece a produrre sempre più fino a raggiungere la media per ettaro vicina ai venti quintali, cioè 85-90 milioni di quintali in complesso, per avere così una riserva o massa di cautela per sopperire alle deficienze delle cattive annate.

GRANTURCO — La produzione di questa coltura è rimasta quasi ferma nelle antiche posizioni, salvo nelle località più ricche di acqua e più favorevoli. Ma da noi la media per ettaro è ancora molto bassa (fra 15 a 20 quintali o meno). Quindi la necessità di aumentare la sua produzione con la coltivazione di varietà pregiate, lavori profondi, laute concimazioni organico-minerali, ecc., in modo da arrivare e sorpassare i 30 milioni di quintali nel Regno.

ORZO-AVENA e SEGALA — Le prime due colture meritano di essere curate perchè forniscono un alimento molto richiesto ed utile per il bestiame, usando anche le varietà selezionate ed elette e le adatte lavorazioni e concimazioni, in modo da elevare la loro produzione unitaria, ancora bassa da noi. La segala può sostituire il frumento nei terreni di montagna e sciolti e può integrare l'alimentazione umana e animale, e quindi conviene elevarne la produzione con l'uso di varietà adatte e produttive e concimazioni fosfo-potassiche.

RISO — La nostra produzione risicola è già abbondante, e perciò non conviene ancora elevarla, per evitare la discesa dei prezzi e per non aggravare la crisi che essa attraversa attualmente, mentre bisogna aumentarne il consumo, per supplire così alle eventuali deficienze di paste alimentari.

LEGUMINOSE DA GRANELLA — La produzione di queste colture è ancora bassa e insufficiente ai nostri bisogni, e perciò bisogna aumentarla notevolmente con tutti gli espedienti tecnici e la maggiore intensificazione ed estensione in tutte le aziende agrarie anche in coltura mista, tenuto conto anche dei loro benefici indiretti a vantaggio delle colture successive. In talune provincie bisogna dare la preferenza alla fava, in altre al fagiolo, in altre ai piselli, ai ceci, ecc., a seconda delle condizioni climatiche e telluriche, e abbondare nelle concimazioni fosfatiche e potassiche.

LEGUMINOSE FORAGGERE — L'attuale grave penuria di foraggi ci deve ammonire che bisogna intensificare e anche estendere in tutte le aziende ben condotte specialmente la coltivazione delle leguminose foraggere, per soddisfare bene le esigenze nutritive del bestiame e per aumentare l'accumulazione dell'azoto atmosferico nel terreno a vantaggio della coltura granaria, in modo da favorire al massimo grado il trinomio foraggio-bestiame-grano, che è la spina dorsale dell'Agricoltura. Le colture prative da vicenda e quelle intercalari devono essere maggiormente curate e concimate per dare prodotti elevati, nutritivi e rinumeratori.

COLTURE INDUSTRIALI — Le piante tessili ed oleifere meritano di essere più estesamente e razionalmente coltivate per sopperire alle nostre deficienze, mentre la barbabietola da zucchero deve servire a produrre anche alcool e qnindi la sua produzione attuale va aumentata.

ORTAGGI E FRUTTI — Queste produzioni nel nostro paese hanno raggiunto cifre elevate, specie in alcune provincie, ma devono essere ancora accresciute e migliorate per soddisfare bene le esigenze del consumo interno e del commercio di esportazione.

VINO E OLIO — Mentre la produzione del vino è anmentata nel corrente anno, quella dell'olio d'olivo è diminuita, e perciò occorre accrescere specialmente quest'ultima con tutti i mezzi tecnici, fra cui la potatura e la concimazione razionale.

PRODUZIONI ZOOTECNICHE — Il bestiame attraversa una crisi acuta per i bassi prezzi attuali, e perciò si richiedono provvedimenti di eccezione per incoraggiare gli allevatori e per evitare una forte diminuzione del nostro patrimonio zootecnico.

La produzione del *latte e dei latticini* si regge abbastanza, mentre quella della *carne* è preoccupante, per cui bisogna intensificare anche l'allevamento dei suini e degli animali di bassa corte. La produzione della lana è molto inferiore al fabbisogno nazionale, e perciò urge aumentare l'allevamento ovino con tutti i mezzi e studiare bene la produzione della caseina tessile.

L'INDUSTRIA BACOLOGICA E SERICA attraversa una crisi gravissima a causa dei prezzi assai bassi, e quindi bisogna cercare di aumentare l'uso interno e l'esportazione dei nostri prodotti serici.

ANCHE LE API meritano di essere meglio curate e razionalmente allevate per dare una produzione maggiore e migliore di miele.

Confidiamo pienamente nell'opera preziosa dei tecnici e dei lavoratori agricoli, che sono i veri artefici della produzione nazionale, e meritano quindi la massima simpatia e la massima gratitudine da parte della popolazione che consuma, degli Enti e delle Organizzazioni.

DOTT. N. BOCHICCHIO

Le piccole e pratiche coltivazioni

Rabarbaro

Pianta vivace della famiglia delle *Polygonacee* originaria dell'Asia centrale; parecchie specie si coltivano nei giardini come piante ornamentali.

Col gambo delle giovani foglie di una specie ortense si fanno, specialmente in Inghilterra, torte, confetture ed anche una sorte di vino quasi uguale a quello del Ribes.

Ma il Rabarbaro è noto sopratutto per le sue voluminose radici usate in medicina come stimolante dell'appertito, per facilitare la digestione e tenere libero il ventre. Preso a dose più forte il rabarbaro purga senza irritare l'intestino causando solo qualche lieve colica.

Il Rabarbaro alimentare è oggetto di grandi colture in Inghilterra, e negli Stati Uniti, è pure assai apprezzato in Germania, Russia, Olanda e nel Nord di Francia; da noi è poco apprezzato, ora però comincia moderatamente a diventare un legume ricercato dai ricchi.

Ve ne sono un certo numero di varietà venute dalla Siberia, Mongolia, Tarturia, Tibet, Hymalaia, Persia e Siria.

Le varietà più apprezzate sono: il Rabarbaro *Regina Vittoria* che pare derivato dal *Rheum palmatum* detto Rabarbaro dei botanici o Rabarbaro di Lima, i quali tutti non sono altro che derivazioni del Rabarbaro officinale.

Il Rabarbaro ama un terreno ricco, fresco e dissodato profondamente. Si semina dal marzo all'aprile in righe e si dirada spesse volte, quindi nella seguente primavera, si trapianta a dimora alla distanza di circa un metro in tutti i sensi. Durante l'estate bisogna tenere il terreno sarchiato e libero dalle cattive erbe. Nel terzo anno si comincia la raccolta delle foglie. Piantando le radici in primavera si possono raccogliere gli steli nel successivo autunno. La durata di una piantagione di Rabarbaro è di 8-10 anni.

FERFOR
Concime completo medicato
(Formola del Dott. Prof. TEODORO FERRARIS)

Ancora della cimatura della spiga e della germinabilità del seme

Richiamo i lettori al mio articolo pubblicato nel fascicolo precedente della « Rivista Agricola ».

OSSERVAZIONI SUI DATI DELLA ENERGIA GERMINATIVA. — Passando ora ad analizzare i dati esprimenti l'energia germinativa, si nota che essi offrono maggiori variazioni che non quelli esprimenti la facoltà germinativa.

L'energia germinativa varia nei semi ottenuti da spighe intatte rispetto a quelli ottenuti da spighe cimate, però non uniformemente. In sei casi su nove essa diminuisce nei semi provenienti da spighe cimate e talvolta anche abbastanza notevolmente; solo in tre prove su nove si verifica il fatto opposto e in modo notevole in un solo caso.

Si può quindi ritenere che sopra la energia germinativa la cimatura agisca, in generale, in modo deprimente e ciò è senza dubbio importante, poichè, quanto più il seme resta nel terreno prima di germinare, tanto più è soggetto alle cause avverse di varia origine, a tutti note. E sotto questo punto di vista, la cimatura è nettamente sconsigliabile.

Nella tabella seguente, riporto, a chiarimento della modificazione del Bernardi al metodo Pieper, i dati ottenuti coi due sistemi dianzi riferiti.

TABELLA II

Energia germinativa

Numero	RAZZA		LOCALITÀ	Metodo Pieper	Modificazione Bernardi
1	MENTANA	Controllo	Milano	3.03	6.97
	»	Cimato	»	3.16	6.84
2	MENTANA	Controllo	Cassano d'Adda	3.29	6.71
	»	Cimato	» »	3.21	6.79
3	MENTANA	Controllo	Gorgonzola	3.12	6.88
	»	Cimato	»	3.25	6.75
4	MENTANA	Controllo	Olgiate Olona	3,03	6.97
	»	Cimato	» »	3.25	6.75
5	VILLA GLORI	Controllo	Milano	3.16	6 84
	» »	Cimato	»	3.24	6.76
6	VILLA GLORI	Controllo	Cassano d'Adda	3.23	6.77
	» »	Cimato	» »	3.04	6.96
7	VILLA GLORI	Controllo	Gorgonzola	3 07	6.93
	» »	Cimato	»	3.03	6.97
8	DAMIANO CHIESA	Controllo	Milano	3.11	6.89
	» »	Cimato	»	3.12	6.88
9	DAMIANO CHIESA	Controllo	Cassano d'Adda	3 09	6.91
	» »	Cimato	» »	3.15	6 85

La dimostrazione grafica del diverso comportamento dei dati ottenuti coi due sistemi, come è riportata nei seguenti diagrammi, chiarisce ancora meglio, l'utilità della modificazione introdotta dal Bernardi al metodo Pieper, per esprimere la energia germinativa.

Osservando i due diagrammi si vede che quello n. 3 è esattamente l'opposto di quello n. 2.

OSSERAVAZIONI SUL PESO DELLE CARIOSSIDI. — Altra osservazione che ho voluto fare è quella riguardante il peso dei semi ottenuti da spighe intatte e da spighe cimate. Riporto nella tabella seguente i dati riguardanti il peso di 100 semi ottenuto come media di numerose pesate e l'aumento o la diminuzione di esso riportati a cento.

Dall'osservazione appare evidente che la cimatura agisce favorevolmente sopra l'aumento di peso delle cariossidi.

Si ha, difatti, un incremento ponderale che raggiunge un massimo di 18,69 %. In un solo caso il peso si è abbassato notevolmente; in altri due casi la diminuzione è inferiore all'1 per cento.

Si può quindi affermare che, in generale, la cimatura porta ad un maggior sviluppo delle granella, e ciò si comprende facilmente, poichè la quantità di linfa che arriva alla spiga, viene utilizzata da un numero minore di individui.

L'aumento di peso indotto nelle cariossidi dalla cimatura, è chiaramente dimostrato anche dal seguente diagramma:

Tenuto conto però che, con la pratica della cimatura, si asporta circa un terzo dei semi della spiga, appare chiaro che

l'incremento del peso dei granelli rimasti non compensa della diminuzione di prodotto data dal diminuito numero dei granelli stessi. Ciò, senza tener conto, inoltre, degli eventuali danni che si possono arrecare alle piante quando il trattamento venisse esteso a culture vaste e che non permettono il libero passaggio delle persone operanti la cimatura, ed anche delle spese di mano d'opera richiesta dalla pratica stessa. Quindi, anche sotto questo punto di vista la cimatura è assolutamente sconsigliabile.

CONCLUSIONI. — Riassumendo, dai risultati delle mie ricerche si può concludere, almeno per quanto riguarda le varietà sperimentate, che:

1°) la pratica della cimatura della spiga verde effettuata in alcuni paesi, contrariamente a quanto viene da alcuni asserito, non ha alcun effetto sopra l'aumento di germinabilità dei semi di frumento, chè, anzi, se mai, tenderebbe a diminuirla;

2°) che essa ha sopra l'energia germinativa delle sementi stesse una azione deprimente, talvolta alquanto notevole e costituisce per ciò una pratica dannosa in quanto contribuisce a far restare il seme esposto per un tempo maggiore alle cause nemiche che lo possono colpire nel terreno;

3°) che la cimatura, pur aumentando il peso dei granelli prodotti dalla spiga, cimata, non compensa con questo aumento la perdita di una parte del prodotto, richiedendo inoltre una spesa, oggi non indifferente, per il costo della mano d'opera occorrente e causa inoltre il maltrattamento, quantunque involontario, di un certo numero di piante.

Altro fatto importante, quantunque non inerente alla pratica della cimatura, ma che risulta in modo evidente dalle

Diagramma N. 2 e N. 3

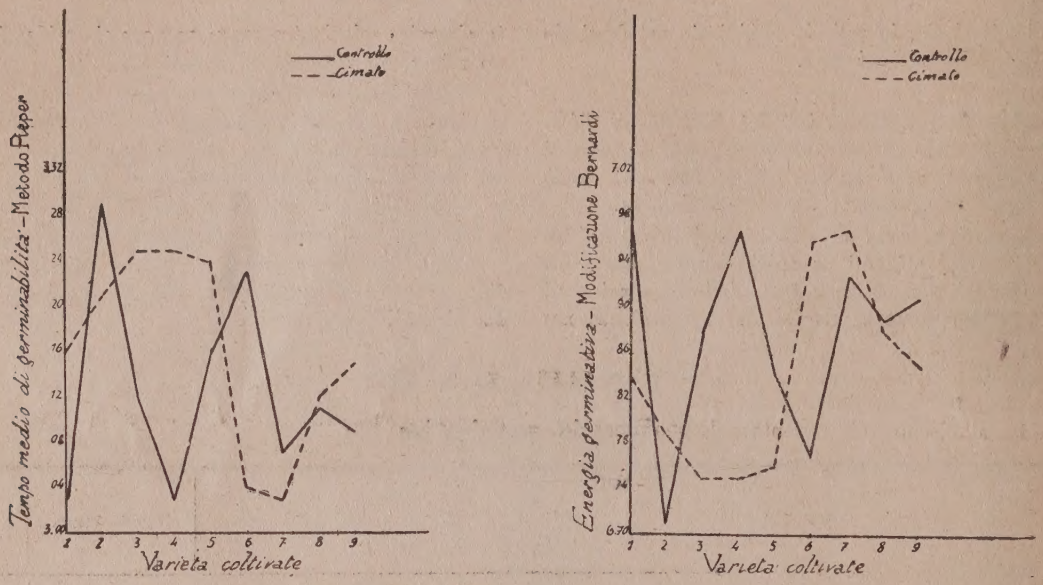
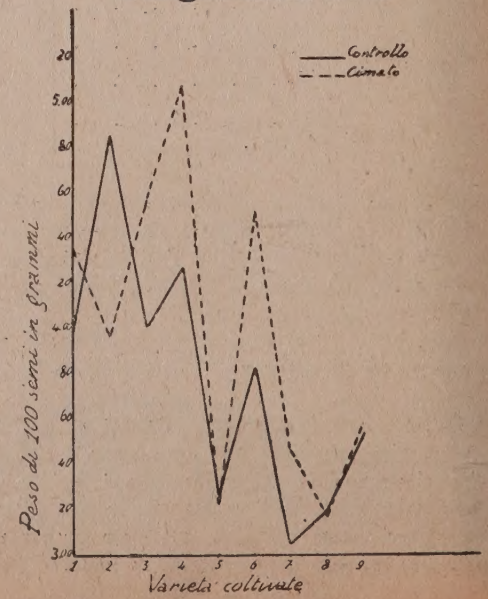


TABELLA III

Numero	RAZZA	Località	Controllo	Spighe cimate	Aumento per cento	Diminuzione per cento
1	MENTANA	Milano	4.86	4.38	9.50	—
2	»	Cassano d'Adda	4.86	3.98	—	22.11
3	»	Gorgonzola	4.02	4.59	14.17	—
4	»	Olgiate Olona	4.28	5.08	18.69	—
5	VILLA GLORI	Milano	3.27	3.24	—	0.92
6	» »	Cassano d'Adda	3.83	4.54	18.53	—
7	» »	Gorgonzola	3.05	3.47	13.77	—
8	DAMIANO CHIESA	Milano	3.20	3.18	—	0.62
9	» »	Cassano d'Adda	3.54	3.60	1.69	—

Diagramma N. 4



mie ricerche, è la constatazione che la germinabilità dei semi ottenuti, pur provenendo essi da piante nate da sementi del commercio e allevate in normali condizioni di cultura, non ha subito alcuna deterioràzione, confermando così, almeno per quanto riguarda tale carattere e per le varietà sperimentate, quanto è sostenuto dal Tallarico, e da molti Autori invece messo in dubbio. Si deve quindi ritenere che, se deterioràzione c'è nella germinabilità delle sementi del commercio, essa non debba essere imputata in modo assoluto alla variazione dei caratteri della semente per effetto della riproduzione, almeno entro certi limiti, ma che debba piuttosto ricercarsi tale abbassamento della germinabilità in cause varie e di natura estrinseca, come sarebbero, ad esempio, le cattive condizioni climateriche durante il raccolto, la cattiva conservazione delle sementi in magazzino, i dannosi trattamenti con sostanze usate nella concia della semente stessa contro la « carie », ecc. E tali influenze sarebbe bene studiare, per vedere di eliminarle, almeno fin dove fosse possibile.

Concludendo, quindi, da tutti i fatti sovra esposti, che hanno una chiara dimostrazione nei dati numerici e nei diagrammi, si deve ritenere che la pratica della cimatura eseguita sulla spiga verde, allo scopo di aumentare la germinabilità della semente, almeno per quanto riguarda le varietà di frumento sperimentate, non deve essere assolutamente consigliata, in quanto essa, non porta alcun beneficio alla semente stessa, poichè, anzi, oltre elevarne il costo, causa una diminuzione qualitativa e quantitativa del prodotto.

Dott. LICINIA CONFORTI.

BIBLIOGRAFIA

TALLARICO G.: *Il grano come alimento e come semente* — Atti della R. Accademia d'Italia — Roma, 1931.

BERNARDI B.: *La scarsa germinabilità del grano da seme* — Agricoltura Fascista — 30 Aprile 1935.

BERNARDI B.: *Di alcune esperienze sull'uso del solfato di rame nella concia del seme di frumento* — Bollettino dell'Agricoltura, n. 43, 1935.

CASTALDI M.: *Per prevenire la scarsa germinabilità del grano da seme* — Agricoltura Fascista — 31 Marzo 1935.

Semi germinanti in pollicoltura

La somministrazione dell'*avena in germinazione iniziale* alle ovaiole durante la stagione invernale si è diffusa abbastanza, ma non così largamente come lo consiglierebbero i risultati ottenuti. Chi ha adottata tale somministrazione ha potuto costatare nell'avena germinante un vero stimolo sulle galline a deporre uova, specialmente quando esse ne sono poco disposte e quando il mercato le richiede abbondantemente e le paga a più alto prezzo.

La preparazione dell'avena in germinazione

Innanzi tutto dirò, trattandosi di dare notizie e suggerimenti pratici, come si può preparare l'*avena in germinazione iniziale* con un mezzo molto semplice e alla portata di tutti gli allevatori.

La razione giornaliera di avena per ovaiola è calcolata in grammi 25.

Per fare germinare l'avena, il mezzo più semplice ed economico da me escogitato, è quello di fornirsi di latte già usate, come quelle che hanno contenuto la salsa di pomodoro o il tonno.

La grandezza di tali latte deve essere proporzionata alla quantità di avena che deve germinare; il numero occorrente è di sette, cioè quanti sono i giorni della settimana.

Provvedute le latte, l'allevatore praticherà dei fori sul fondo ed anche tutto intorno alla parete, poi darà un numero a ciascuna delle sette latte, partendo dall'uno. Le sette latte, in ordine progressivo, verranno allineate in un angolo della stalla o della cucina, che sono i due luoghi nei quali, durante la stagione fredda, si ha una temperatura più elevata, adatta alla germinazione del seme.

Le sette latte viventi

Il primo giorno l'allevatore riempirà la latta N. 1 con la quantità di avena occorrente al suo allevamento, calcolata in 25 grammi per capo, e verserà su di essa acqua in abbondanza. L'eventuale eccesso di tale acqua uscirà dai fori praticati sulle latte. Il secondo giorno caricherà di avena la latta N. 2, e bagnerà la prima e la seconda latta. Perchè l'avena possa germinare, è necessario, oltre a un certo grado di calore, che il seme sia mantenuto costantemente umido, quindi, se dovesse occorrere, si potrà bagnare l'avena anche durante la giornata. Nei giorni successivi si farà altrettanto per le latte rimanenti.

Verso il quarto o il quinto giorno, se la temperatura non farà difetto, l'avena della latta N. 1 comincerà a germinare; all'ottavo giorno tale avena sarà pronta per la somministrazione alle galline, poichè le radichette avranno raggiunto una lunghezza di 2-3 cm. Vuotata tale latta, si riempirà di altro quantitativo di avena e si bagnerà. Al nono giorno si somministrerà l'avena della latta N. 2, e così di seguito ogni giorno; nel mentre, contemporaneamente, si riempiranno le latte, man mano che saranno vuotate. Chiaro è dunque che l'allevatore, facendo come io suggerisco, ogni giorno ha a propria disposizione il quantitativo di avena germinante occorrente per il suo allevamento.

L'avena germinante e le ovaiole

Le galline sono ghiottissime dell'avena in germinazione, quasi che ne comprendano i grandi vantaggi che essa apporta al loro organismo, specie durante la stagione più fredda.

L'analisi chimica rileva differenze per nulla trascurabili tra il contenuto dell'avena secca e quello dell'avena germinante da 12,70 %, nella seconda esse aumentano del 2,30 %; così pure aumentano i grassi e i sali, mentre diminuiscono le sostanze idrocarbonate, compreso il cellulosio.

E non basta; il fenomeno della germinazione apporta altre modificazioni, di cui beneficiano grandemente gli animali alimentati con semi germinanti, come, ad esempio, una più facile digeribilità ed assimilabilità delle sostanze contenute nel seme.

« Nel seme che germina, — scrive il Tallarico —, più che un trionfo massale c'è un potenziamento energetico di sostanze naturali che accompagnano le prime manifestazioni della vita, quelle appena iniziate, e quindi di sostanze che hanno la caratteristica dell'attività nascente e le virtù dei principi genuini ».

Le esperienze dello stesso Tallarico sui tacchini, e quelle eseguite sui topi nell'Istituto di Chimica fisiologica di Roma, hanno dimostrato che i semi in germinazione iniziale possiedono un più alto valore biologico e nutritivo dei semi secchi a riposo.

Ecco quindi il segreto dell'avena e di altri semi, che ugualmente potremo fare germinare prima di somministrarli agli animali allevati, sia adulti che giovani.

Nè si deve dimenticare, specialmente per l'avena, che, durante la germinazione nei semi, si ha la produzione di due Vitamine, la A e la E che presiedono, la prima allo sviluppo dell'organismo, la seconda alla riproduzione. Nell'avena in germinazione si ha abbondante formazione di Vitamina E, che stimola le ovaie, e di conseguenza aumenta il numero delle uova deposte.

Alla nota pratica ho voluto aggiungere un modesto chiarimento scientifico; ma l'esperimento pratico sarà il solo a persuadere l'allevatore, perchè gli consentirà di aumentare, con minima spesa ed un po' di buona volontà, la produzione delle uova in questa stagione.

BERNARDO BERNARDI.

Curiamo le Piante!

ANTIPARASSITARI ANTISANZIONISTI

Trattamenti invernali con poltiglie a base di polisolfuro di calcio

Una opportunissima recente circolare di S. E. il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Rossoni, richiama la attenzione degli Istituti dipendenti sulla necessità di limitare il più che sia possiile l'uso dei sali di rame nei trattamenti invernali ai fruttiferi, in considerazione alla scarsa disponibilità di questo metallo in gran parte assorbito dalle impellenti esigenze belliche.

Giustamente fa notore che i trattamenti invernali alle piante da frutto, che proprio in questo mese si debbono applicare, possono essere vantaggiosamente ed economicamente eseguiti con poltiglie ai polisolfuri alcalini efficacissime sontro le diverse mlattie parassitarie di natura crittogamica e, parzialmente, contro alcune di natura animale.

Le poltiglie più economiche sono quelle zolfo-calciche, per cui si utilizzano esclusivamente materie prime abbondantissime nella nostra Nazione: lo zolfo e la calce.

Il valore anticrittogamico di queste poltiglie è stato dimostrato fin dal 1860 in California, anno in cui la miscela *lime-sulphur* (calce-zolfo) cominciò ad essere impiegata colà dai peschicultori per lottare contro la pericolosissima *cocciniglia di St. Jesè* (*Aspidiotus perniciosus*) come contro *a bolla del Pesco* (*Taprina deformans*): dopo la scoperta e l'applicazione della poltiglia bordolese le poltiglie ai polisolfuri vennero dimenticate e solo rimesse in auge verso il 1906 dal Gordley.

Il polisolfuro di calcio, ossidandosi, dà zolfo sotto forma tenuissima ed in grado di esplicare un'alta azione anticrittogamica ed insetticida.

La calce viva che si adopera per preparare questa miscela dev'essere a pezzi, fresca, esente di ossidi di magnesio e di una purezza di almeno 90 per cento. Se la calce contiene magnesia, nella preparazione della poltiglia a caldo si ha sviluppo di idrogeno solforato, che si avverte subito collo sgradevole odore di uova guaste: ciò diminuisce il quantitativo di zolfo attivo e danneggia le piante che vengono irrorate.

Moltissime sono le formule di preparazione della *poltiglia zolfocalcica*: eccone qualcuna delle più raccomandabili:

1) Poltiglia a caldo (formula americana: *boiled Mixture*)

Calce viva in pezzi di 1. qualità Kg. 7
Zolfo giallo (puro) Kg. 7
Acqua litri 60.

Si stempera la calce viva in una piccola quantità di acqua calda: si addiziona poco a poco lo zolfo, sempre rimescolando: si aggiunge l'acqua restante fino a completare i 60 litri e si fa bollire il tutto in una caldaia di ferro per 45-50 minuti. Si diluisce questa miscela concentrata con 200 litri d'acqua, si passa in un setaccio a maglie di ferro fini, si mette in una pompa irroratrice di ferro e si procede all'applicazione su le piante da frutto in autunno, quando le foglie sono già cadute, ed in principio di primavera, prima dell'apertura delle gemme.

2) Poltiglia autoriscaldabile (formula americana: *self boiled limesulphur*)

Calce viva c. s., Kg. 1.5
Zolfo, Kg. 1,5
Acqua, litri 100.

Si spegne la calce in una quantità sufficiente di acqua: mentre la calce bolle da sè, si aggiunge lo zolfo passato attraverso un setaccio fino: si rimuove il tutto continuamente fino ad incorporare bene lo zolfo, e diluendo con acqua fino ad avere una massa pastosa: in una quindicina di minuti la miscela è pronta: non c'è che da diluirla con la quantità d'acqua rimanente e procedere alla applicazione. Questa è più adatta per i *trattamenti primaverili*, sostituendo vantaggiosamente la poltiglia bordolese in tutti quei casi in cui questa produce bruciature fogliari, come sui Peschi, Susini, ecc. Questa poltiglia è assolutamente inoffensiva per le piante ed efficacissima contro le malattie crittogamiche delle piante fruttifere.

3) Poltiglia concentrata a 30 Bè: formula tedesca:

Calce viva, Kg. 9
Zolfo (fiori), Kg. 20
Acqua, litri 100.

La preparazione è simile a quella della formula italiana seguente:

4) Poltiglia formula L. Savastano (Boll. n. 58 della R. Staz. Speriment. di Agricoltura di Acireale), densità 20 Bè.

Calce viva, Kg. 10
Zolfo, Kg. 20.
Acqua, litri 100.

In una caldaia di ferro di sufficiente capacità si spegne la calce viva in 20-25 litri di acqua: quando la calce è ben spappolata si aggiunge zolfo poco a poco, tenendo la caldaia sul fuoco e riscaldando sempre per una durata di 45-50 minuti: in ultimo si aggiunge acqua a completare i 100 litri. La reazione è compiuta quando la miscela ha acquistato un colore rosso-bruno con riflessi rossi per trasparenza. Anche quì la calce da adoperare dev'essere pura ed esente da magnesia per evitare separazione di zolfo. La miscela si deve conservare al riparo dell'aria in recipienti ben chiusi di vetro, di grès o di ferro.

Per trattamenti invernali si può usare in concentrazione anche fino al 20-25 per cento, per quelli autunnali al 10-12 per cento, per i primaverili al 6-8 per cento, sempre che la concentrazione sia a 20 Bè; se la densità fosse di 30 Bè si riduca di 1/3 la proporzione.

5) Poltiglia formula Pantanelli; (dose per 100 litri di soluzione)

Calce viva polverizzata, Kg. 0,7
Zolfo, Kg. 2
Alcool denaturato, cc. 200
Acqua, litri 2

Si impasta il tutto in modo da formare una pasta omogenea che si versa poi in 12 litri di acqua in una pentola di ferro e si fa bollire fino a ridurre il volume a 10 litri, si lasci raffreddare e si conservi in recipiente di vetro ben chiuso. Questi 10 litri di miscela concentrata, al momento dell'uso, si diluiscono in 100 litri di acqua. E' un ottimo rimedio contro le malattie crittogamiche del Pesco, che può essere usato anche in periodo di vegetazione non bruciando le foglie come avviene per le poltiglie cupriche.

Fra tutte quelle citate, la più raccomandabile, perchè di facile preparazione ed economica, è la formula Savastano, efficacissima contro le seguenti malattie:

1) Brusone del Pero e del Melo (*Venturia pirina* e *V. inaequalis*) per trattamenti invernali da usare diluita al 10 per cento: per i trattamenti primaverili ad eseguirsi alla sfioritura al 5 per cento:

2) Bolla del Pesco e Bozzacchioni delle Susine (*Taphrina deformans* e *Taphrina Pruni*): nelle proporzioni dell'8 per cento all'inizio della primavera, appena le gemme accennano ad ingrossarsi; al 5 per cento dopo la sioritura;

3) Gommosi delle amiodalacce (*Coryneum Beyerinekji*): trattamento, poco prima della schiusura delle gemme all'8 per cento;

4) Muffa delle frutta (*Sclerotinia fructigena, Scl. cinerea, Scl. laxa*): per trattamenti invernali dal 15 al 20 per cento se la miscela concentrata ha la densità di 20 Bè., se con densità superiore dal 10 al 15 per cento;

5) Fumaggini degli Agrumi e di altre piante (*Capnodium sp., Limacinia, Antennaria* ecc.): durante l'inverno al 10 per cento, durante il periodo vegetativo, escluso quello della fioritura, al 5 per cento;

6) Occhio di pavone dell'Olivo (*Cycloconium oleaginum*): per trattamenti invernali al 10 per cento;

7) Nebbia, mal bianco del Pesco, della Rosa, Crittogama della Vite: trattamenti invernali al 10 per cento;

8) Erinosi, Fitoptosi, Acariosi (*Eryophyes Vitis, pyri* ecc.): trattamenti invernali al 10 per cento; primaverili al 5 per cento;

9) Bianca-rossa degli agrumi (*Chrysomphalus dictyespermi*): trattamenti invernali al 10 per cento, primaverili estivi al 5 per cento;

10) Cocciniglie varie (*Diaspis pentagona, D. Leperii* ecc.) c. s.

Le poltiglie solfocalciche non sono utilizzabili invece contro le malattie causate da Peronosporacee (Peronospora della vite, delle patate, del pomodoro ecc.) perchè esplicano azione su le crittogame che, o hanno micelio superficiale (fumaggini, Erisifacee), o i cui germi svernano sui rami delle piante colpite (Brusoni pere e mele, Muffa delle frutta, bolla, bozzacchioni, ecc.).

Per chi poi non intendesse prepararsele da sè in base alle formule indicate, accenno a qualcuno dei più quotati prodotti del genere, che sono in commercio e fabbricati in Italia e la cui efficacia è stata confermata da RR. Istituti Sperimentali Agrarii e Fitopatologici.

I. — «SULFO» della nota Casa I. F. Amonn S. A. di Bolzano, produttrice del *Noodendrin*. Il *Sulfo* è un polisolfuro di Calcio speciale a 30-32 Bè., attivissimo contro tutte le malattie sopraelencate, nonchè esplicante azione nociva contro la vegetazione dei Licheni e Muschi che si sviluppano spesso sui tron-

chi e grossi rami delle piante da frutto. Si usa d'inverno in concentrazione dell'8-10 per cento con aggiunta dell'1 per cento di solfato ferroso che rende più visibile il trattamento fatto sui rami, i quali acquistano allora una tinta nerogrigiastra. La dose di *Sulfo* va esattamente pesata e la soluzione dev'essere preparata nel giorno stesso dell'applicazione: poichè attacca le pompe di rame, si devono usare pompe di ottone o di ferro. Il *Sulfo* può pure usarsi durante il periodo vegetativo, ma in dosi ridotte all'1 od al 0,5 per cento.

II. — « SUPERSOLFO » miscela superconcentrata di polisolfuri di calcio preparata dall'Officina del Gas a San Paolo in Roma (Via Ostiense 86) parimente efficace contro tutte le malattie indicate: per i trattamenti invernali da usarsi al 4 per cento, per quelli primaverili-estivi al 2 per cento in acqua; la stessa Officina prepara pure un *supersolfo ramato*, che ha azione anticrittogamica anche più potente e quindi anche antiperonosperica.

Il *Supersolfo* è un liquido bruno, con densità 35-40 Bè., contenente tetra e pentasolfuri di Calcio, ottenuto dalla lavorazione dello zolfo delle masse depuranti il gas.

Chiudo questo articolo indicando alcuni insetticidi più raccomandabili per trattamenti invernali ai fruttiferi e che potrebbero usarsi, dopo l'applicazione delle poltiglie solfocalciche per distruggere tutti quegli insetti svernanti, o loro uova o larve, per cui i polisolfuri esplicherebbero azione meno efficace:

Fitodrin, *Ibernol Caffaro*: quest'ultimo a base di sapone molle, carbilamine, pirroli, isonitrili, basi piridiche e chinoliche, rame colloidale; entrambi ottimi contro l'Afide sanguigne del melo (*Eriosoma lanigerum*), i vari afidi o pidocchi delle piante, le cocciniglie, ecc. L'*Ibernol* si usa in dosi dal 3 al 4 per cento durante il febbraio-marzo, prima della sbocciatura;

Neodacarin, della già citata Ditta I. F. Amonn di Bolzano, a base di carbolineum ed olii minerali: efficacissimo insetticida da usarsi in dosi del 4 4,5 per cento per Pesco, Mandorlo, Susino, Ciliegio durante il mese di Febbraio, per Pero e Melo durante il mese di Marzo ed in dosi fino al 6 per cento, trattamenti che nelle regioni meridionali si possono anche effettuare a fine Gennaio;

Cerofob (formula del prof. Casaburi), a base di liscivie provenienti dalla lavorazione della cellulosa: è un prodotto che solubilizzando la cera dà buoni risultati nella lotta contro le cocciniglie, come provano le esperienze fatte in proposito presso la R. Stazione di Patologia Vegetale di Roma;

Volck invernale, della Soc. Italo-Americana dei Petroli: è un olio minerale emulsionabile che si applica d'inverno sul pero e melo alle dosi del 5 per cento, sul pesco, mandorlo, susino ecc. in dosi del 4 per cento.

L'agricoltore scelga di queste formule o di questi prodotti quello che può servire al suo caso, ma non dimentichi mai il trattamento a base di polisolfuri alcalini (poltiglia solfo-calciche), anticrittogamici efficacissimi per applicazioni invernali, economici, di facile preparazione o di mite costo commerciale.

In un prossimo articolo mi riservo di illustrare alcune formule di anticrittogamici (compresi antiperonosperici) economici da usare nei trattamenti primaverili-estivi atti a limitare il consumo di composti a base di sali di rame, e quindi in ottemperanza alla circolare del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

TEODORO FERRARIS

Le Radio trasmissioni dell'"EIAR„ nell'"Ora dell'Agricoltore„

La potatura dell'olivo

Sappiate, amici agricoltori, che già 18 secoli fa Columella diceva, e lasciava scritto, che « *chi pota l'olivo lo costringe a dar frutto* ». E il tempo nulla ha cambiato ad una sì incontrovertibile verità: la potatura, per le piante da frutto in genere, ma per l'olivo in specie, rimane sempre la leva maestra da azionare ai fini del conseguimento di un buon prodotto.

Aggiungo soltanto che è però una leva da saper manovrare: perchè in realtà ad una manovra sbagliata, ad una potatura qualsiasi a casaccio, io preferirei, e ciò col pieno consenso dell'olivo che è parte in causa, la nessuna potatura. Potare un anno sì è tre no, o potare per due anni consecutivi per poi scordarsene per due o tre anni di seguito, così come potare l'olivo alla carlona affidandosi nelle mani di chi nulla o poco capisce della potatura di quest'albero, significa appunto eseguire una manovra di leva sbagliata, la quale, oltre che sul prodotto, può avere ripercussione dannosa, talvolta funesta, anche sulla salute e perciò pure sulla longevità della pianta.

Non vi dirò, naturalmente, molte cose in merito a tale indispensabile pratica colturale, non consentendolo il breve tempo disponibile; mi propongo però egualmente con quello che raccomanderò, di riuscire chiaro e perciò di raggiungere ugualmente lo scopo che mi son proposto: di far comprendere, cioè, agli amici che seguono questa rubrica e che possono averne bisogno — sicuramente i più — i principi fondamentali della potatura dell'olivo, perchè li tengano presenti nell'atto di imbrandire la scure, la sega, la roncola e la forbice richieste per la bisogna. E comincio col ricordarvi come vi siano tre diversi casi di potatura:

C'è, anzitutto, la potatura della pianta giovane, che non ancora produce, che ha bisogno di essere educata per bene svilupparsi, per formare il suo scheletro e la chioma e dare in seguito il prodotto. E' questa la *potatura di allevamento*. C'è la potatura degli olivi già sviluppati, adulti, olivi che vennero regolarmente da voi potati, seppure non sempre razionalmente, e comunque che non sono stati lasciati in lungo abbandono, alberi perciò di regola in produzione. Questa è la *potatura di produzione*.

C'è, infine, la potatura richiesta da olivi vecchi, per età o prematuramente invecchiati per colpa dell'agricoltore, olivi che per più anni non vennero potati, o vennero potati male, alberi più o meno dissestati, con chioma senza forma e branche e rami senza simmetria, più o meno carichi di malanni e che ad ogni modo non possono che produrre scarsamente e ad intervalli, olivi perciò che abbisognano di coraggiosa alta chirurgia per un loro riassetto. E' il caso, purtroppo frequente, di necessità d'intervento della scure, della sega e della roncola. E questa è la *potatura di ricostituzione*, che alcuni chiamano anche di riforma.

La prima accennata, la *potatura di allevamento*, detta anche di formazione o di educazione, è richiesta dall'olivo nei suoi primi anni di vita, come già vi dicevo per ottenere un albero sano, vigoroso, con bella appalcatura, chioma in buona forma e colla frasca uniforme distribuita. Va eseguita annualmente per il periodo dell'infanzia e della prima giovinezza, iniziandosi colla sbrancatura della chioma e continuandosi negli anni successivi per la educazione delle branche principali e secondarie. Non richiedendosi per questa potatura tagli grossi può bastare la sola forbice.

Vi avverto che nei primi anni di vita dell'albero, sopratutto, sarà bene non eseguire tagli rasenti di rami, ma di lasciare un cornetto di qualche centimetro che potrà essere tolto colla potatura dell'anno successivo, ciò specie lungo il fusto, dove si potrebbe altrimenti avere il marcimento delle ferite e l'infezione di rogna, collo sviluppo delle ben note escrescenze tuebrcolari che seriamente compromettono la vita della pianta.

Per la sbrancatura, che rappresenta per l'albero l'operazione chirurgica più delicata e decisiva, c'è da tener presente che, mentre essa può essere praticata alla abituale altèzza di metri 1,40-1,50 dal suolo nel caso di oliveti specializzati e in terreno asciutto, va invece eseguita ad altezza maggiore, anche a metri 1,75 o 2, nel caso di piantagioni di olivi in consociazione a colture erbacee, nel caso dell'oliveto specializzato in terreno fresco e nel caso, anche, di varietà di olivo a rami penduli, al fine sopratutto di mantenere i rami a debita distanza dall'umidità del suolo, che, fra l'altro, favoriribbe l'attacco di malattie crittogamiche.

La forma della chioma dell'albero *a vaso*, del tutto aperto internamente, è quella che meglio si conviene nella nostra regione (Italia centrale), e tale forma appunto si deve sempre realizzare, colla maggiore possibile perfezione, mediante la oculata, giudiziosa potatura di allevamento, sulla quale non mi è possibile per il momento dirvi di più.

E passo alla *potatura di produzione*. E' dunque questa la potatura che ci consente — come già notava Columella — di costringere l'olivo a produrre. Essa succede a quella di allevamento nel momento in cui l'albero, per lo sviluppo raggiunto, è in grado di produrre, e produce.

Anche la potatura di produzione sarebbe bene eseguirla tutti gli anni, ottenendosi in tal modo di potere usare la sola forbice, con grande vantaggio dell'albero, che soffre dei grossi tagli e perciò non li vuole. Ma almeno un anno

si ed uno no la potatura di produzione rendesi per l'olivo necessaria. E nell'anno che non si pota, naturalmente, va praticata però la *rimonda* dell'albero, per allontanarne i rami danneggiati dalle intemperie o dai parassiti, i rami secchi e i succhioni nati dal legno vecchio sulle branche e al pedale dell'olivo.

Vi dirò il resto, per completare l'importante argomento, nell'« ora » prossima.

Dott. *Luigi Marinangeli*
della Cattedra di Agric. di Campobasso

NOTE PRATICHE

LAVORI INVERNALI. — Durante le giornate piovose ed invernali l'agricoltore non deve restare in ozio.

Ecco alcuni lavori cui può attendere: 1) Riparazione dell'interno delle case; pavimenti sconnessi specialmente nei granai; applicazione di reti metalliche ai granai; pavimentazione e fognatura nelle stalle, ecc. 2) Costruzioni di pollai specialmente in legno. 3) Formazione di concimaie in terra a sostituzione delle *buche* solitamente in uso. 4) Disinfezione dei locali destinati ai bachi da seta. 5) Riparazione a tutte le macchine agrarie. 6) Trinciatura dei foraggi; miscele, zuppe, ecc. per l'alimentazione economica del bestiame. 7) Governare gli animali domestici e ripulire bene la stalla. 8) Preparare le *zappe* pei medesimi. 9) Tessere vimini o cannucce per farne stoje, ceste o cestini che sono tanto utili in campagna. 10) Preparare innesti di viti al tavolo.

E quando il contadino abbia compiuto tutto questo lavoro dedichi il suo tempo alla lettura di libri, opuscoli o giornali agrari, che sarà per lui tanto di guadagnato.

CURIAMO I GELSI D'INVERNO. — La rimondatura e il taglio dei pezzi di legno morto, sono operazioni che non vanno assolutamente dimenticate. E' senza dubbio dannoso lasciare sui gelsi un numero eccessivo di rami quando la forza della pianta non è sufficiente per alimentarli tutti, come è dannoso lasciarvi quelli mal conformati o guasti dalla stogliatura, o dal tempo, o da qualche malattia.

Durante l'inverno è pure ottima cosa e assolutamente indispensabile quella di togliere una delle due mazze che di solito si innestano a corona, o a spacco sul gelso. Nella pratica è inveterata l'abitudine di volerli lasciare entrambi, orbene ciò è dannosissimo, poichè fra i due innesti, sempre, sul legno morto che vi si forma, si inizia la cancrena che uccide dopo breve tempo, o deteriora fortemente la pianta. Per evitare ciò ed ottenere una perfetta saldatura tra il selvatico ed il domestico, e quindi una pianta duratura e robusta, occorre levare uno degli innesti, il più debole, con un taglio obliquo e ben netto. Allora in pochi anni le labbra della ferita con lo svilupparsi dell'innesto si chiudono e quasi più non si conosce la saldatura.

COME PRESERVARE LE PIANTE DAL FREDDO. — I freddi eccessivi prolungati possono produrre forti danni, i cui effetti si rendono poi ben manifesti in primavera, al risveglio vegetativo. Le piante che hanno tessuti rassodati, racchiudenti pochissima linfa, resistono assai meglio al freddo di quelle aventi tessuti molli, pieni di umori; quindi queste ultime vogliono essere più riguardate. Attorno alle piante è bene che gli scoli funzionino regolarmente, onde l'umidità non si arresti, potendo riuscire dannosa. Un'altra avvertenza, che gli agricoltori non debbono dimenticare, riguarda la lavorazione del terreno. La terra attorno alle piante e quella ricoprente le radici deve essere smossa a dovere, onde introdurre fra le particelle terrose la maggiore quantità di aria, che — per le sue proprietà coibenti — riesce a trasmettere difficilmente il calore. Un terreno ben lavorato viene ad avere una certa quale frescura nella stagione estiva e durante l'inverno si presenta abbastanza caldo. Si rende questo effetto assai più sentito ponendo attorno ai piedi delle giovani piante delle foglie della paglia, della segatura di legno, del pulone di riso, delle sostanze qualsiasi che per la loro speciale natura, racchiudono una grande quantità di aria.

LA COLTIVAZIONE DELLA FAVA. — Una settimana dopo effettuata la semina, specialmente se la superfice del suolo forma crosta, quindi prima che le piantine escano dal terreno, si pratichi una erpicatura trasversalmente ai solchi al fine di rompere e triturare lo strato più superficiale del suolo. Si facilita così l'uscita delle piantine. Tale operazione non si può fare che su terreno asciutto. Quando la fava ha raggiunto l'altezza di 8 a 10 centimetri, si pratica una buona sarchiatura che si ripete allorchè le piantine hanno raggiunto la altezza di 20 a 25 centimetri. La fioritura si compie a dovere coll'asciutto ed in piena luce. Se predominano le nebbie, se l'aria circola poco perchè le piantine si trovano troppo vicine le une alle altre, la fecondazione non avviene o si compie con grande difficoltà e quindi frutti saranno rari. Il più terribile nemico delle fave è la ruggine, che trova le sue migliori condizioni di sviluppo nell'umidità stagnante. Dove le piante si mantengono asciutte perchè l'aria circola liberamente fra di esse, la ruggine si sviluppa poco. Si deve perciò badare che il campo abbia buoni scoli per eliminare tutto l'eccesso di acqua di pioggia o proveniente dallo scioglimento delle nevi. I pidocchi fanno un danno limitato e vi si può riparare, anzi meglio prevenire lo sviluppo colla cimatura che si deve eseguire quando i baccelli inferiori cominciano a formarsi. Si viene in tal modo ad esportare la sommità dei fusti che costituisce la parte più giovane, la preferita dei pidocchi. Eseguendo la cimatura si ostacola lo sviluppo di questi insetti e si aumenta la produzione. Da un buon raccolto di fave si possono avere da 15 a 18 quintali di seme per ettaro.

CHI VUOLE LE PESCHE D'ESTATE IRRORI LE PIANTE D'INVERNO. — Ormai le irrorazioni invernali dei peschi e delle altre piante fruttifere con delle buone poltiglie ad alte dosi di solfato di rame (anche al 3 o al 4 per cento) sono state introdotte dove si fa della frutticoltura razionale, e con buoni risultati.

Specialmente i peschi si giovano di tali irrorazioni e considerato il buon reddito che offrono tali piante si comprende l'utilità che vi è nell'accudirle diligentemente.

IL LAVORO NEL VIGNETO IN AUTUNNO ED INVERNO. — Secondo gli ultimi studi del Déhérain, conviene trascurare affatto la coltura del vigneto

LE ECONOMIE

che le superiori autorità giustamente ci ordinano di fare, sopratutto nella carta, ci impongono i seguenti provvedimenti:

1° PER I RITARDATARI DELL'ABBONAMENTO 1936, che, entro il 29 febbraio, non ci avranno spedito l'importo, manderemo la tratta di riscossione, aumentata della spesa che la Posta esige per tale servizio.

2° PER I COLLABORATORI... PROMESSI, che da parecchi anni ricevono in omaggio la Rivista, sospenderemo l'invio, se non ci manderanno almeno un articolo all'anno, prendendone impegno o, meglio, spedendocelo entro un mese.

3° PER GLI OMAGGI. — Dovremo forzatamente diminuirli in gran parte. E chi non riceverà più la rivista che ebbe gratis per tanto tempo, potrà riaverla abbonandosi.

4° PER I CAMBI. — Numerosi giornali, anche solo mensili e di piccola mole, ebbero sempre il cambio regolare con la " Rivista Agricola ", ma ora, sopratutto per quelli di formato ridotto... al lumicino, dobbiamo sospenderlo, oppure, essi ci corrispondano la differenza di prezzo tra il loro ed il nostro abbonamento, così come, da anni, noi facciamo pel cambio della nostra Rivista con altre più care e con i Giornali quotidiani.

durante i mesi dell'autunno e dell'inverno.

E perchè ciò? Perchè col lavoro le sostanze organiche contenute nel suolo si trasformano in nitrati, i quali vanno in gran parte perduti per effetto del lavaggio che subisce il terreno colle pioggie che cadono abbondanti in questa stagione. Da questi fatti assodati dall'esperienza risulta per la pratica la conseguenza che conviene ritardare nelle vigne il lavoro a primavera, e che la maggior parte possibile dei lavori va fatta precisamente durante la primavera e l'estate. Meglio è del resto coltivare nel vigneto piante da sovescio, le quali trattengono i nitrati che poi restituiscono al terreno ad usura a causa dell'azoto atmosferico ch'essi assorbono, trasformano ed immedesimano nel suolo col loro sotterramento.

La *Calciocianamide* essendo anche un concime calcareo è un ottimo correttivo dei terreni argillosi.

I concimi per essere considerati calcarei debbono avere la calce libera, ossia non legata ad altro elemento. Fra i concimi azotati solo la *Calciocianamide* si trova in queste condizioni.

Dott. BETA.

CRONACA AGRARIA

LA PRODUZIONE NAZIONALE DELLA LANA DEL 1936. — Giusto un provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, sarà requisita da parte dell'Autorità Militare per conto di tutte le forze armate e verrà distribuita dalla « Giunta delle Lane » alle aziende incaricate di forniture militari.

AI BACHICULTORI ITALIANI. — Per la prossima campagna, è assicurata la corresponsione di un prezzo minimo di L. 5,50 per kg. di bozzoli freschi mercantili. A tal fine saranno disciplinate le operazioni di ammasso, essicazione, vendita ed acquisto di tutta la produzione del raccolto del corrente anno.

PER L'INCREMENTO DELLA OLIVICULTURA. — In Sardegna ed in Sicilia è stato elevato rispettivamente a L. 1.325.000 e 2.250.000 lo stanziamento per la concessione di aiuti agli agricoltori nelle provincie della Sardegna, della Sicilia e di Grosseto, i quali nelle campagne agricole 1935-36; 1936-37 e 1937-38 provvederanno alla piantagione di olivi ed all'innesto di olivastri.

LA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI dell'agricoltura ha raggiunto al 31 Dicembre 1935 la cifra di 2.197.486 tesserati.

LA CONFEDERAZIONE DEI COMMERCIANTI PRODOTTI AGRICOLI, per contribuire alla resistenza economica della Nazione e nello stesso tempo propagandare la diffusione delle buone varietà di sementi agricole, si è fatta iniziatrice della confezione di un « *Pacco sementi antisanzioni* » da distribuire a tutte le famiglie che dispongono di piccole aree di terreno alla periferia delle città ed insegnare così a produrre e consumare maggiori verdure. La proposta ha avuto la migliore accoglienza da parte delle più importanti case specializzate, di cui diamo l'elenco: Fratelli Sgaravatti - Sementi di Padova; Fratelli Ingegnoli, di Roma; Fratelli Franchi di Bergamo; Alessandro Ronco di Genova: (Via S. Vincenzo, 100); Giuseppe Bulleri di Scafati (Salerno); Guido Calosi di Firenze (Via Senese, 142); « Giardino Allegra » di Catania; Giovanni Cazzagon e Figli di Dolo; Wandemborre di Treviso. Il pacco, che costa soltanto lire 10, dovrà contenere venti qualità di sementi da ortaggi.

LA DENUNCIA DELLE RIMANENZE DI VINO. — Della vendemmia 1935 è obbligatoria da parte di tutti coloro che detengono, per destinazione diversa dal consumo proprio e della propria famiglia, quantitativi di vino oltre i dieci ettolitri, prodotti con uve raccolte nella decorsa stagione. Entro il 18 Febbraio le denuncie dovranno essere trasmesse dai podestà che le hanno raccolte ai consigli provinciali dell'Economia.

MILLE ETTARI di terreno saranno adibiti alla coltivazione del cotone nell'Italia Meridionale giusta gli accordi intervenuti tra gli agricoltori e le organizzazioni sindacali.

IL BILANCIO DI PREVISIONE DEL MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE. — E' stato presentato alla Camera il Bilancio di previsione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio finanziario 1936-1937. Lo stato di previsione raggiunge la spesa complessiva di L. 668.151.885,26 delle quali L. 636.614.000 riguardano la parte effettiva e lire 31.537.885,26 il movimento di capitali.

Le spese effettive recano, in confronto del corrente anno finanziario, un aumento L. 48.235.506, dovuto, principalmente, a maggiori assegnazioni relative alla bonifica integrale ed allo svolgimento delle gare nazionali del grano e delle aziende agrarie parzialmente compensato, peraltro da riduzioni dipendenti da nuove valutazioni di taluni fabbisogni o dall'esaurimento di preesistenti autorizzazioni di spesa. La categoria II — Movimento di capitali — presenta, invece, una diminuzione di L. 15.000.000.

LE PROVE ALL'ASMARA DEGLI ARATRI DESTINATI AGLI INDIGENI DEL TIGRAI. — Sul campo agrario governativo, alla presenza del Vice-Governatore dell'Eritrea e di autorità civili, militari e politiche della Colonia, hanno avuto luogo le prove degli aratri destinati dal Capo del Governo alle popolazioni agricole del Tigrai.

Gli esperimenti si sono svolti con perfetta regolarità, seguiti da parecchi agricoltori indigeni e connazionali i quali si sono particolarmente interessati alle manovre degli apparecchi. Gli aratri saranno subito destinati agli agricoltori delle terre occupate.

Dai mercati e dai campi

Ecco i dati riassuntivi che ci fornisce l'ottima Rassegna dell'Agricoltura:

CEREALI. — Il mercato nazionale dei grani è stato caratterizzato nella decorsa quindicina, da una più attiva richiesta, facilmente soddisfatta per l'intervento degli ammassi. I prezzi si mantengono sostenuti. Limitata attività nel comparto dei grani duri, a causa della scarsità dell'offerta. Il mercato del *granone* procede con buona domanda a scarsa offerta; le quotazioni segnano pertanto lievi aumenti. Sui mercati esteri si registra un andamento calmo. L'*avena*, l'*orzo* e la *segale* incontrano, su molte piazze, una migliore domanda; i prezzi rimangono immutati, con tendenza piuttosto sostenuta.

FIENI E PAGLIE. — La domanda di *fieni* si mantiene generalmente attiva. Durante quest'ultima quindicina i prezzi non hanno però subito variazioni degne di speciale rilievo; su qualche piazza si è anzi notata una lieve tendenza al ribasso. Il mercato della *paglia* è pressochè stazionario. I *panelli* incontrano una minore domanda, con quotazioni all'incirca invariate.

BESTIAME. — La situazione del mercato dei *bovini* non ha subito, nel complesso mutamenti importanti. I prezzi del bestiame da macello hanno segnato, a seconda delle piazze, aumenti o ribassi di lieve entità. In generale si nota però una tendenza leggermente debole per i capi grossi. Le altre categorie di bovini presentano un andamento piuttosto calmo come affari, ma abbastanza fermo nei prezzi.

Il mercato dei *suini*, in relazione alla notizia di un possibile alleggerimento dell'offerta attraverso il collocamento all'estero di un buon numero di capi maturi, ha assunto un tono di vivacità e di sostenutezza. Su diverse importanti piazze settentrionali i prezzi hanno segnato qualche aumento per tutte le categorie. e si mantengono ora fermi sui limiti raggiunti.

VINO. — Nulla di nuovo da segnalare nel mercato vinicolo. I prezzi sono più nominali che effettivi, causa le limitate contrattazioni, ma complessivamente piuttosto deboli. Qualche ribasso viene segnalato per i vini di minore gradazione alcoolica e di scarsa conservabilità.

OLIO. — L'andamento del mercato oleario si è mantenuto, in generale, calmo; le contrattazioni risultano quasi del tutto limitate ai soli bisogni dell'immediato consumo. I prezzi sono rimasti pressochè invariati. Nei principali mercati esteri di produzione i prezzi dell'*olio* d'oliva hanno avuto tendenza al ribaso.

"le azotature non sono il monopolio dei nitrati"

AZOTARE I GRANI IN COPERTURA vuol dire dare azoto sotto qualunque forma.

L'Azoto più conveniente è quello della

CALCIOCIANAMIDE

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(Compilata da « Donna Luisa ».

Quanto pesa un miliardo?

Una volta per l'emissione di prestiti, e per i bilanci di guerra si parlava di milioni; ora si parla di miliardi. Quando dopo il 1870 la Germania vittoriosa impose alla Francia di pagarle una indennità di 5 miliardi, parve una cosa incommensurabile. A fine della ultima grande guerra i miliardi di indennità crebbero assai, ma molti... rimasero sulla carta. Ora tutti gli Stati si sono gettati in una corsa pazza ai miliardi sopratutto per ordigni di guerra. Vi siete mai chiesti quanto pesa un miliardo?

Un miliardo pesa, in argento, cinque milioni di chilogrammi; in oro. 322.580; in biglietti da mille: 1780 chilogrammi; in biglietti da 100: 115.000 chilogrammi. Per il trasporto di un miliardo, facendo portare ad ognuno un quintale occorrerebbe, per i biglietti da 1000 lire: 18 uomini, per i biglietti da 100: 115 uomini, per l'oro: 3225 uomini; per l'argento: 50 mila uomini. Un miliardo, in biglietti da mille, formerebbe duemila volumi di 500 fogli ciascuno.

Che bella biblioteca! E quanti studiosi la vorrebbero possedere.

I cento nomi del denaro

Il denaro, cioè il « signore del mondo » assume svariati nomi, a seconda degli usi o delle persone a cui si riferisce: denaro, è il nome più comune; mercede, per gli operai; paga, per i braccianti; soldo per i soldati; salario per i servi; stipendio per gli impiegati; onorario, per i professionisti; capitale, per gli strozzini e banchieri; tesoro per gli avari; compenso, pei letterati; indennità, per i deputati ed i commissari; trattamento, per gli alti dignitari; appannaggio, pei principi reali; lista civile, pei regnanti; beneficio per i cappellani, mensa, per i vescovi; congrua, per i parroci; prebenda, per le collegiate; piatto per i cardinali; prelevamento, per i soci industriali; interesse, per i capitalisti; sconto, per i banchieri; premio, per gli assicurati; medaglia di presenza per gli amministratori; aggio, per i ricevitori del registro; tributo, per i contribuenti; taglia, per un ricatto; dividendo, per gli azionisti; pensione, per i giubilati; mediazione, per i sensali; propina, per gli esaminatori; quartale, per i comici; rendita, per i grossi parassiti sociali; lucro e profitto, per i grossi commercianti; fitto, per i proprietari di immobili; estaglio, per i padroni terrieri; emolumento, per i lavoranti in genere; dote, per la sposa; rappresentanza, per i prefetti e plenipotenziari; provvigione, per i commessi viaggiatori; mancia, per i camerieri; elemosina, per i mendicanti.

FIOR DI PENSIERI

La vita campestre è senza dubbio la più vicina alla sapienza. — *Columella.*

L'appetito, più che l'intingolo, rende saporite le vivande e il miglior modo di aver sempre appetito è quello di essere temperati. — *Mantegazza.*

Agire sugli uomini per guidarli al bene è uno scopo molto più alto, che non quello d'essere il primo scrittore o poeta del mondo. — *D'Azeglio.*

Per coricarsi contento bisogna dire non già « ho fatto oggi quel che ho voluto » ma « ho fatto quel che dovevo ». — *Manzoni.*

LE RICETTE

PER DISTRUGGERE LE TALPE. — Un bravo agricoltore della Lomellina ha usato con successo un sistema semplice, facile e che non presenta pericoli di sorta. Passando al mattino sugli appezzamenti invasi, egli introduce nel buco scavato di fresco dalla talpa un pezzo di carburo di calce (quello stesso che si adopera per le lampade ad acetilene) della grossezza di una nocciola, avendo cura di comprimere ben bene la terra attorno al carburo in maniera da far sì che l'emissione del gas provocata dall'umidità naturale del terreno abbia ad essere lenta e graduale. Il carburo sfiorisce nell'interno della galleria e il gas si espande per tutti i meandri della galleria stessa, asfissiando i piccoli che eventualmente si trovano nel nido e che non possono scappare, mentre le talpe rimangono soffocate e semi asfissiate, sicchè ne è poi facile la cattura quando addirittura non vengono a morire naturalmente.

PER CONOSCERE QUANTO PUO' CRESCERE UN POLEDRO. — Si misuri l'altezza delle gambe anteriori fino alla punta della spalla! si stabilisca la distanza di questa punta della spalla fino al garretto; la differenza fra le due misure è l'altezza che potrà raggiungere ancora il giovane cavallo. Questa indicazione è fondata sul fatto che il cavallo all'età di due anni ha raggiunto il completo sviluppo delle gambe e non quello del corpo; e sulla proprietà del cavallo di avere l'altezza delle gambe uguale alla distanza che passa fra la punta della spalla e la sommità del garretto quando il cavallo è arrivato al suo completo sviluppo.

LA SFINGE

Rebus... commerciale

BASSO PREZZO
FRODE

Risposte alle *Domande bizzarre* pubblicate nel precedente fascicolo:

1.a C-Avallo. 2.a O-per-a. 3.a A-men-o.

Per informazioni
su l'
ELIANTO ITALICO
leggere a pagina 140 a 170
de
L'Almanacco degli agricoltori 1936

PER FINIRE

Un ricco inglese, che si ubriaca due volte al giorno, dissipando in orgie tutto il suo, viene rimproverato da un vecchio parente;

— Voi mangiate il vostro patrimonio.

— Non è vero — risponde freddamente l'inglese — me lo bevo.

* * *

Fra padre e figlio:

— Sciagurato! Ed io credevo che tu non giuocassi più!

— Lo credevo anch'io!... Ma che vuoi? Ci hanno ingannati.

* * *

La zitellona è il bimbo.

— Che età hai, piccino?

Il bambino: — Quattro anni.

La signorina (sorridendo): — Sai anche la mia età?

Il bambino: — No, perchè so appena contare fino a cinquanta!

LA RADIO AGRICOLA

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE BOLZANO - Roma 2°

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1. Bolzano: kc. 536 - m. 359,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale.

ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2° - Torino 2°

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20 - Milano 2°: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.310 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 18,20 comunicato dell'istituto Internazionale di Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale.

PALERMO kc. 565 - m. 531 - kw. 3.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio -Rurale.

ENTE RADIO RURALE

Radioprogrammi dal 16 al 29 Febbraio

Alle ore 10 di:

17 - *Lunedì*: « Se ogni parte del corpo facesse per conto suo... » (dall'apologo di Menenio Agrippa al principio corporativo).

19 - *Mercoledì*: Giannina Nicoletti Pupilli: Esercitazioni di canto corale.

21 - *Venerdì*: « Il lavoro e i canti della risaia » (Radiocronaca).

22 - *Sabato*: Mimì Menicucci: « Il Tricolore » (premiato al Concorso).

24 - *Lunedì*: « Concerto di Carnevale » (Grande orchestra).

26 - *Mercoledì*: Trasmissione di attualità.

29 - *Sabato*: Esercitazione di educazione fisica (a cura dell'Accademia Fascista - Foro Mussolini).

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore responsabile*

Vice-Direttori:
Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Società Anonima Tipografica G. Luzzatti
Roma - Via Fabio Massimo, 53-55

Agricoltori!

Per raggiungere le più elevate produzioni usate **in copertura al grano** durante l'inverno esclusivamente

CONCIMI AZOTATI NITRICI

Fra i concimi azotati nitrici dovete preferire il

NITRATO DI CALCIO

di produzione nazionale, e insuperabile per efficacia e convenienza economica.

MONTECATINI · MILANO · SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

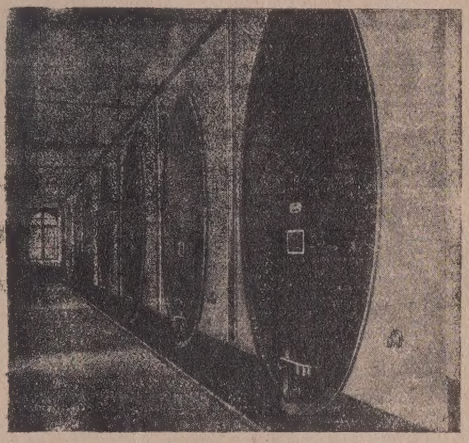
BOTTI E TINI IN CEMENTO ARMATO

CON O SENZA RIVESTIMENTO VETRO

BORSARI & C.

MILANO

Casella Postale 886 - Via Zebedia, 9-11



PRIMA DITTA SPECIALIZZATA IN ITALIA DAL 1884

PIANTE - SEMENTI

FRUTTIFERE - FORESTALI

ORNAMENTALI

Olmi siberiani resistenti alla moria

Stab. Ortofrutticolo Forestale

ARTURO ANSALONI

BOLOGNA

Via Oretti, 14 - Telef. 22250

Catalogo generale, con note pratiche sulla propagazione da seme e sulla formazione di semenzai, *gratis* a richiesta.

IL TELEFONO

è indispensabile in ogni

Azienda Agricola

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

L'ARALDO DELLA STAMPA

legge e ritaglia

tutti i giornali e riviste del mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a

Piazza Campo Marzio, 3 - ROMA

Telefono 65-867

PACCO SEMENTI ANTISANZIONI

Contenente venti pacchetti di sementi in quantità bastanti per un orto atto a fornire legumi ed ortaggi sufficienti ai bisogni di un anno per una famiglia di cinque persone.

Lire 10 franco di porto se pe pagamento anticipato contro assegno lire 1.50 in più

FRANCESCO VAN DEN BORRE

TREVISO

Catalogo gratis a richiesta

NUOVA

ENCICLOPEDIA AGRARIA ITALIANA

diretta dai Proff.

V. ALPE, M. SOAVE, M. ZECCHINI, P. VOGLINO

Serie di 47 monografie che sviscerano a fondo i problemi e gli studi delle varie branche dell'agricoltura:

Botanica - Meteorologia - Geologia - Coltivazione generale - Coltivazioni speciali (Viticoltura - Silvicoltura - Foraggi - Cereali - Risicoltura - Avicoltura - Alpicoltura - Piante aromatiche - Piante medicinali - Piante tropicali - Patata - Ortaggi - Agrumi - Frutticoltura) - Zootecnia - Industrie Agrarie - Economia - Igiene rurale.

È la biblioteca indispensabile ad ogni agricoltore

Si vende a volumi separati

Chiedere programma dettagliato alla Casa Editrice

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

TORINO 116 - Corso Raffaello, 28

Agenti in tutti i capoluoghi di provincia

Gli ALLEVATORI DI BESTIAME PROPRIETARII DI GRANDI E PICCOLE AZIENDE

devono sapere e ricordare che il

SALE PASTORIZIO

è un alimento necessario per tutto il bestiame:

BOVINI, OVINI, SUINI ed anche ANIMALI DA CORTILE

Una regolare somministrazione di

SALE PASTORIZIO

è indispensabile per la salute e per il rendimento del bestiame

Chiedere opuscolo illustrativo alla

Direzione Generale dei Monopoli - Roma

citando la Rivista

Non trascurare di tenere presente che per la pulizia del bestiame non vi è prodotto più efficace del

SAPONE ALLA NICOTINA

Come tutti i prodotti della Società

BOMPRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

PERFOSFATI MINERALI B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

ZOLFI RAFFINATI VENTILATI B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B.P.D.

ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce idrata colloidale in polvere tecnicamente pura speciale per la preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA

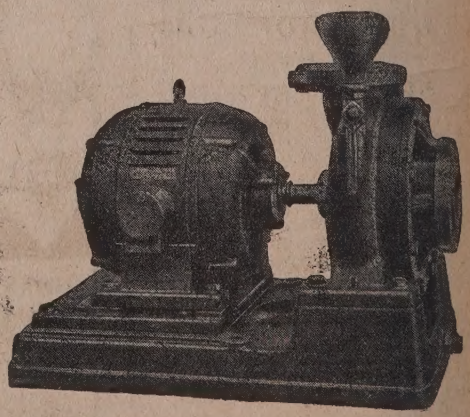
Marelli

POMPE CENTRIFUGHE

PER LA CASA

PER I CAMPI

PER L'OFFICINA



ERCOLE MARELLI & C. - S. A. - MILANO